

**Congresso straordinario PS  
sabato, 27 marzo 2010, Locarno, aula magna Liceo**

**PROPOSTE DI RISOLUZIONE**

Le presenti proposte di risoluzione sono state elaborate dalla Direzione sulla base dei testi preparatori della tavola rotonda sulla crisi economica e saranno discusse, eventualmente emendate e/o approfondite, in base alla discussione che si terrà al Congresso.

**R1 – La ripresa deve favorire soprattutto i lavoratori residenti**

Il Congresso del Partito Socialista ritiene necessaria una strategia specifica del Cantone per **fare in modo che la prossima ripresa economica vada in favore soprattutto della manodopera residente.**

L'economia svizzera e ticinese ha beneficiato dei rapporti commerciali con il mercato europeo garantiti dagli accordi bilaterali e ciò ha avuto come **conseguenza un aumento dei posti di lavoro**, che contrariamente a quanto afferma la destra populista, e ultimamente anche i Verdi, è andato a beneficio anche dei residenti. In Ticino nel periodo 2005-2008 i posti di lavoro sono passati da 164'000 a 178'000, e questo quasi esclusivamente nel settore privato. L'aumento dei posti di lavoro è andato nella misura del 45% ai residenti (6'287) e del 55% ai frontalieri (7'825): i residenti hanno trovato lavoro in posti creati nel settore terziario, mentre i frontalieri hanno occupato nella misura della metà nuovi posti del settore secondario (3'471 su 7'825).

Con la crisi economica i posti di lavoro persi sono stati ca. 1'300 (variazione 4. trimestre 2008 - 4 trimestre 2009) e le perdite sono andate a carico esclusivamente del settore secondario (-3,4%), mentre il terziario ha visto una crescita dei posti di lavoro dello 0,4%.

E' innegabile che con la libera circolazione della manodopera, accanto ad effetti positivi, si manifestano delle criticità: in particolare i lavoratori frontalieri con qualifiche medio-elevate occupano anche posti nel settore terziario precedentemente appannaggio dei residenti e l'accentuarsi della **concorrenza tra lavoratori indigeni e lavoratori esteri nel settore terziario** viene cavalcato ad arte soprattutto dalla destra populista. Ma essi sanno bene che rinunciare agli accordi bilaterali significherebbe far sprofondare il Ticino nell'isolamento economico e in una crisi economica che metterebbe in ginocchio l'intera economia cantonale.

Secondo il PS rafforzare la posizione della manodopera indigena sul mercato del lavoro cantonale in vista della ripresa economica è fondamentale: in caso contrario **i costi sociali del mancato rafforzamento ricadrebbero non solamente sulle persone e sulle famiglie, ma anche sull'ente pubblico** in termini di maggiori prestazioni sociali, con evidenti effetti negativi anche sui contribuenti, siano essi persone fisiche o imprese.

Per queste ragioni il PS

1. Chiede un **netto rafforzamento dei contratti collettivi di lavoro e delle misure d'accompagnamento alla libera circolazione della manodopera**, a livello federale e, per quanto possibile, cantonale. In questo ordine di idee esso sosterrà con forza l'imminente iniziativa popolare federale a favore dell'iscrizione nella legge di salari minimi legali promossa dal PSS e dai sindacati, che dovranno interessare anche i settori qualificati del terziario. Esso chiede al Consiglio di Stato anche di assumere un atteggiamento attivo per indurre alla trattativa i partner sociali dei settori economici sprovvisti di contratto collettivo o dotati di contratto collettivo senza norme sufficienti sui salari, con l'obiettivo di indurre le parti a concordare retribuzioni adeguate al costo della vita ticinese.
2. **Chiede un ulteriore significativo impegno del Cantone per la riqualificazione professionale dei disoccupati e per la formazione dei giovani, come pure per il loro orientamento verso i settori che offrono posti di lavoro** (ad es. sanità, ingegneri, tecnici, specialisti del settore secondario, insegnanti). Invita al proposito il Governo ad estendere alle borse di studio per la formazione e riqualificazione il sistema dei sussidi basati sulla garanzia del minimo vitale (secondo il modello della legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali).
3. Chiede al Consiglio di Stato di attivarsi presso i rappresentanti dei vari settori economici per convincerli della necessità di assumere manodopera residente appena la congiuntura migliorerà e di mettere a punto una misura di aggravio fiscale per le imprese che, in caso di mancata collaborazione in questa direzione, faccia ricadere su queste ultime i maggiori costi sociali generati dalla mancata assunzione di manodopera residente.
4. Il PS inoltre invita il Gran Consiglio ad accogliere le iniziative per combattere la disoccupazione, favorire la riconversione energetica, sviluppare un polo cantonale dei trasporti pubblici, creare alloggi a buon mercato e sostenere le scuole comunali.

## **R2 - Per una strategia di sviluppo dei settori economici ticinesi del futuro**

Il Congresso del Partito Socialista ritiene che la promozione economica cantonale debba concentrarsi sull'elaborazione e la messa in opera di una strategia complessiva dello sviluppo dei settori economici più promettenti per il futuro, ruolo che oggi non riesce ad avere. Le scelte di politica industriale, di politica turistica, di promozione dei poli della conoscenza, di gestione del territorio ecc. non poggiano oggi su un progetto coerente e comprensibile, di cui il Ticino ha urgente bisogno. Per far ciò è necessario anche sviluppare preliminarmente una conoscenza strutturata dell'andamento dell'economia ticinese, attualmente insufficiente.

Il Congresso del PS chiede quindi al Cantone di mettere a punto strumenti di conoscenza strutturata dell'andamento dell'economia adeguati alle necessità odierne, di individuare i settori economici prioritari per il futuro, di varare un'adeguata strategia della formazione di base e continua, che sappia anche evitare la fuga di persone preparate verso la Svizzera interna o l'estero, di collegare scelte economiche e scelte territoriali, di allocare le dovute risorse a queste politiche e di adottare un'agenda precisa di questo processo determinante per il futuro economico del Ticino.

### **R3 - Superare il segreto bancario**

Il Congresso del Partito Socialista ritiene che l'era del segreto bancario sia tramontata e si dichiara favorevole alla sua abolizione e allo scambio automatico di informazioni nei casi di assistenza giuridica in tema di frode, sottrazione e evasione fiscale, sia internamente, fra Cantoni Svizzeri, sia esternamente, fra tutti i paesi OCSE.

Questa disponibilità della Svizzera deve poggiare su regole internazionali chiare, che non permettano a nessun Paese OCSE di sfuggirvi con "escamotages" giuridici, in modo da garantire a tutti le stesse regole del gioco e premiare così la competenza e il "savoir faire" delle varie piazze finanziarie che operano nel continente europeo.

Sul piano cantonale si chiede al Consiglio di Stato di attivarsi per elaborare una strategia per una piazza finanziaria ticinese senza segreto bancario, coinvolgendo tutti gli attori del settore e gli istituti universitari. Al settore bancario si chiede invece di sviluppare la formazione di base e continua del personale, a garanzia di un'alta qualità dei servizi alla clientela in tutti i rami dell'attività bancaria.